



PIANO
PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
anno scolastico 2020-21

Delibera n. 48 del CDU 14.10.20

Indice analitico

Introduzione	p. 3
1. Analisi del fabbisogno	p. 3
2. Organizzazione della DaD nella Scuola dell'Infanzia	p. 3
3. Organizzazione della DaD nel Primo Ciclo d'istruzione	p. 4
§1. Gli ambienti di apprendimento	p. 4
§2. Google Suite for Education	p. 4
§3. Il registro elettronico	p. 6
5. Gli strumenti	p. 7
§1. ScreenCast o Matic	p. 8
§2. Google Moduli	p. 9
6. I materiali per le lezioni asincrone	p. 9
8. La progettazione	p. 10
9. L'organizzazione dell'impegno domestico	p. 12
11. Verifica e valutazione	p. 12
12. Gli alunni con BES	p. 13
13. I Regolamenti	p. 14
14. La formazione del personale	p. 14
Conclusioni	p. 15

Introduzione

A marzo 2020, in pieno *lockdown*, presentavamo un quaderno operativo per la didattica a distanza, frutto di riflessioni, considerazioni e condivisioni strategiche, emerse dal dialogo tra i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi di Quistello e di Sermide.

Oggi, alla luce della lettura delle Linee Guida¹ per la Didattica Digitale Integrata, è possibile affermare con oggettività e con un pizzico di orgoglio che, nonostante si “navigasse a vista”, data la circostanza emergenziale improvvisa, il quaderno rispecchiasse quasi completamente le indicazioni ministeriali.

Pertanto, il presente piano sarà la *summa* delle indicazioni contenute nelle linee guida e del quaderno operativo che, in caso di improvviso *lockdown*, continuerà ad essere il vademecum strumentale temporaneo del percorso di didattica a distanza.

1. Analisi del fabbisogno

Le linee guida ministeriali prescrivono la necessità di operare in termini di analisi del fabbisogno per ciò che concerne le disponibilità di dispositivi (pc, tablet o analoghi) e strumenti di connessione per fruire della didattica a distanza da parte degli studenti. Una prima ricognizione era già stata effettuata, durante lo scorso anno scolastico, e si era già proceduto all'acquisto di computer da fornire in comodato d'uso a chi ne facesse espressa richiesta.

Verrà, quindi, messa in atto una nuova ricognizione, attraverso la predisposizione di un apposito modulo Google, al fine di conoscere le esigenze degli alunni.

Il Consiglio d'Istituto provvederà all'approvazione dei criteri per la concessione dei dispositivi già disponibili o in fase di acquisto agli studenti. Le eventuali disponibilità residue potranno essere concesse al personale docente con contratto a tempo determinato, ove gli stessi ne facessero richiesta, mentre, per gli insegnanti a tempo indeterminato, le linee invitano all'utilizzo delle somme della Carta del Docente.

2. Organizzazione della DaD nella Scuola dell'Infanzia

Verrà predisposta la realizzazione di una pagina dedicata sul sito istituzionale per i bambini della

1 D.M. 89 del 7.08.2020.

scuola dell'infanzia, organizzati per sezione o per plesso, per favorire la condivisione – anche via WhatsApp, attraverso i rappresentanti dei genitori - di materiali di vario genere che possano stimolare la curiosità ed allenare la creatività dei bambini. Inoltre, occorre sempre tener presente la dimensione del contatto: un breve videomessaggio o messaggio audio dell'insegnante può essere maggiormente coinvolgente, rispetto ad un link ad un video di YouTube, reperito in rete e, quindi, impersonale. Se il bisogno è quello di dare continuità alla relazione pedagogica tra insegnante ed alunno, bisognerà operare in tal senso, mettendosi in gioco, proponendo attività o anche, più banalmente, raccontando una breve storia o cantando una canzone nota agli studenti, nell'ottica dell'empatia che solo la presenza, anche virtuale, può offrire.

Ciò che, invece, occorrerebbe tentare di limitare sono quelle proposte operative che richiedano stampe e compilazioni: non tutte le famiglie possiedono il materiale adeguato per procedere in tal senso, meglio, quindi, privilegiare, magari, lavoretti con materiale povero o di recupero da reperire in casa.

La scuola dell'infanzia ha un protocollo di valutazione a sé, rispetto agli altri ordini, trattandosi di un segmento non obbligatorio, conseguentemente, sarà opportuno invitare tutti i bambini all'interazione, senza chiedere perentoriamente il feedback delle attività proposte, ma conservando il principio della volontarietà, da parte delle famiglie, di procedere all'eventuale inoltro, possibilmente ad una casella di posta elettronica creata *ad hoc*, dei lavori prodotti dai bambini, quantomeno per avere un riscontro campionato della sostenibilità di quanto proposto.

3. Organizzazione della DaD nel Primo Ciclo d'istruzione

§1. Gli ambienti di apprendimento

La didattica a distanza “gioca” gran parte del proprio agire sull'organizzazione strutturata delle risorse. L'invio di un contenuto via WhatsApp, modalità molto diffusa ma dalla dubbia funzionalità, è certo una strategia rapida di comunicazione, ma non consente di generare una storicità degli interventi. Basta, infatti, un cellulare con la memoria troppo piena a costringere il genitore, dopo uno o due giorni dalla ricezione, alla cancellazione del materiale di cui, a quel punto, non resterà traccia. Da qui, la necessità di utilizzare delle piattaforme, alcune già in uso e, quindi, note ai docenti, altre nuove, sperimentate per la prima volta.

In dettaglio, vedremo i possibili utilizzi di quelle prescelte.

§2. Google Suite for Education

“G Suite for Education” è un insieme di applicativi messi a disposizione da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l’apprendimento attraverso le nuove tecnologie.

Previa autorizzazione dei genitori e accettazione del Regolamento d’uso, gli studenti potranno ricevere un account personale gratuito con nome utente e password per l’accesso alle applicazioni Google di cui potranno usufruire, fino al termine del loro percorso scolastico. Il nome utente sarà così formato: nome.cognome@ic***.edu.it.

L’accesso alla Piattaforma consente:

- la creazione di una casella di posta elettronica Gmail personale e protetta che permetterà le comunicazioni esclusivamente fra gli utenti iscritti nello stesso dominio;
- l’utilizzo di uno spazio di archiviazione Cloud illimitato attraverso Google Drive;
- la creazione, la condivisione e l’uso di file sia durante le attività didattiche che il lavoro a casa attraverso Google Documenti: infatti, ogni alunno potrà accedere ai propri file o a quelli condivisi con il proprio gruppo dovunque ci sia connessione Internet, anche utilizzando il proprio PC, tablet, smartphone o altri dispositivi personali;
- l’iscrizione alle Google Classroom, che saranno attivate dai docenti. In particolare queste ultime costituiscono un ambiente cloud sicuro, progettato per stimolare in modo specifico gli apprendimenti, per aiutare gli insegnanti a creare e raccogliere i compiti senza ricorrere a supporti cartacei e per fornire materiali di studio e di riflessione, anche nella prospettiva della flipped classroom;
- l’utilizzo di Calendar per la prenotazione dell’aula informatica e la visualizzazione degli impegni previsti per ciascuna classe durante l’intero anno scolastico.

L’obiettivo dell’utilizzo di tale piattaforma è quello di interagire con gli studenti, attraverso incontri video di Google Meet, altro strumento base della suite. Questa tipologia di esperienza, ovvero la previsione delle lezioni sincrone, è prescritta dalle succitate linee guida ministeriali che, per il Primo Ciclo di Istruzione, prevedono un monte ore settimanale di almeno quindici ore (dieci per le classi prime della scuola primaria), equamente suddivise tra le discipline o gli ambiti. Ipotizzando concretamente, un orario di massima per la scuola secondaria dovrà settimanalmente prevedere:

ITALIANO: 3

STORIA: 1

GEOGRAFIA: 30 minuti

EDUCAZIONE CIVICA: 30 minuti

MATEMATICA: 2

SCIENZE: 1

INGLESE: 1 e 30 minuti

SECONDA LINGUA COMUNITARIA: 1

TECNOLOGIA: 1

ARTE E IMMAGINE: 1

MUSICA: 1

MOTORIA: 1

RELIGIONE: 30 minuti

Per ciò che concerne la scuola primaria, sarà stabilito dal Collegio d'Ordine, il tipo distribuzione del monte orario, eventualmente aggregato per ambito disciplinare, ferma restando la consistenza numerica di 15 ore per tutte le classi e 10 per le classi prime.

Una precisazione si rende doverosa: la video-lezione rischia di ricalcare una banale lezione frontale, se strutturata in maniera trasmissiva, mentre, sarebbe opportuno privilegiare l'aspetto comunicativo, gestendo un intervento breve, di 15-20 minuti al massimo, in cui il docente si confronti con gli studenti su un dato compito o su un argomento di discussione o, più semplicemente, abbia un contatto anche visivo con loro, lasciando, al termine il tempo residuo per il confronto o la verifica immediata degli apprendimenti. Bisognerà prevedere, nella giornata di lezione, pause didattiche di almeno quindici minuti ogni due ore.

Gli interventi dovranno essere registrati per pubblicare, in seguito, il link sul registro elettronico e far sì che possa essere fruibile, in differita, anche per gli assenti alla diretta.

Si ricorda che è sempre necessario, primariamente, acquisire l'autorizzazione dei genitori o tutori all'uso degli strumenti.

§3. Il registro elettronico

Allo scoppiare dell'emergenza e sin dai primi giorni di sospensione dell'attività didattica, il registro elettronico ha rappresentato l'unico strumento di comunicazione con studenti e famiglie. Il motto era "per non rallentare" e ci si è attivati postando esercizi e compiti da svolgere, basandosi essenzialmente sul già fatto, evitando, quindi, la trattazione di nuovi argomenti. Il prolungarsi dello stato di emergenza ha condotto tutti, poi, al progressivo abbandono dello strumento iniziale per rivolgere l'attenzione verso altre piattaforme che consentissero maggiore efficacia ed immediatezza di trasmissione.

Si rileva, tuttavia, la necessità, anche in questo caso prescritta dalla norma, di annotare

quotidianamente sul registro gli argomenti affrontati, firmare la presenza per il docente e validare la presenza degli alunni. Il registro elettronico varrà, quindi, come strumento giuridico anche per l'archiviazione di documentazione assimilabile a tutte le tipologie degli atti d'ufficio, incluse le esercitazioni e le verifiche degli studenti.

Inoltre, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste saranno espletate attraverso l'utilizzo del registro.

4. Gli strumenti

In precedenza, sono stati trattati argomenti relativi alle piattaforme di lavoro, necessarie per la creazione di uno spazio virtuale che abbia tutte le caratteristiche di un ambiente di apprendimento, che permetta di condividere ed interagire. Individuato lo spazio, ovvero la nostra aula didattica, adesso serve iniziare la lezione, definendo le modalità più efficaci ed accattivanti per catturare l'attenzione degli studenti che abbiamo di fronte.

Le modalità prescelte, nel caso della didattica a distanza, devono essere messe in atto attraverso l'uso di software. Sono numerose le alternative disponibili e proposte sul web: nel nostro caso, ne sono state selezionate alcune, in base a caratteristiche specifiche. In primo luogo, si è considerata l'efficacia didattica dello strumento proposto, in seguito, si è pensato alla semplicità di utilizzo, non solo per favorirne l'impiego ed alleviare il disagio nel preparare le lezioni per i propri studenti, ma anche per agevolare gli interventi di formazione interna ed auto-formazione del personale, che, per buona parte, ha fatto ricorso, per la prima volta, all'uso di questi strumenti.

Di seguito, vengono riportate indicazioni operative, relative agli strumenti ritenuti più efficaci ed essenziali per sostenere il processo di apprendimento degli alunni, anche a distanza. Ulteriore materiale a supporto degli insegnanti è reperibile al link <https://padlet.com/icarerete/8bz7coryd1h9>, spazio creato appositamente dalla rete di formazione "I Care", dove sono presenti interventi di formazione interna e video tutorial.

Per l'individuazione degli spazi virtuali di lavoro, nel paragrafo relativo alle piattaforme, si è accennato alla necessità di restituire una pseudo normalità agli studenti, mettendo fine alle sperimentazioni, per dedicarsi invece al consolidamento di tutto ciò che è stato individuato in maniera condivisa e collaudato con successo. Anche gli insegnanti, a nostro avviso, hanno bisogno di recuperare una routine che consentirebbe loro di concentrare sforzi ed energie nella predisposizione del materiale, piuttosto che nei tentativi di ampliare la cassetta degli attrezzi, alla

ricerca di qualcosa di diverso da sperimentare. L'invito è di utilizzare pochi strumenti, ma utilizzarli nella maniera più consapevole ed efficace possibile.

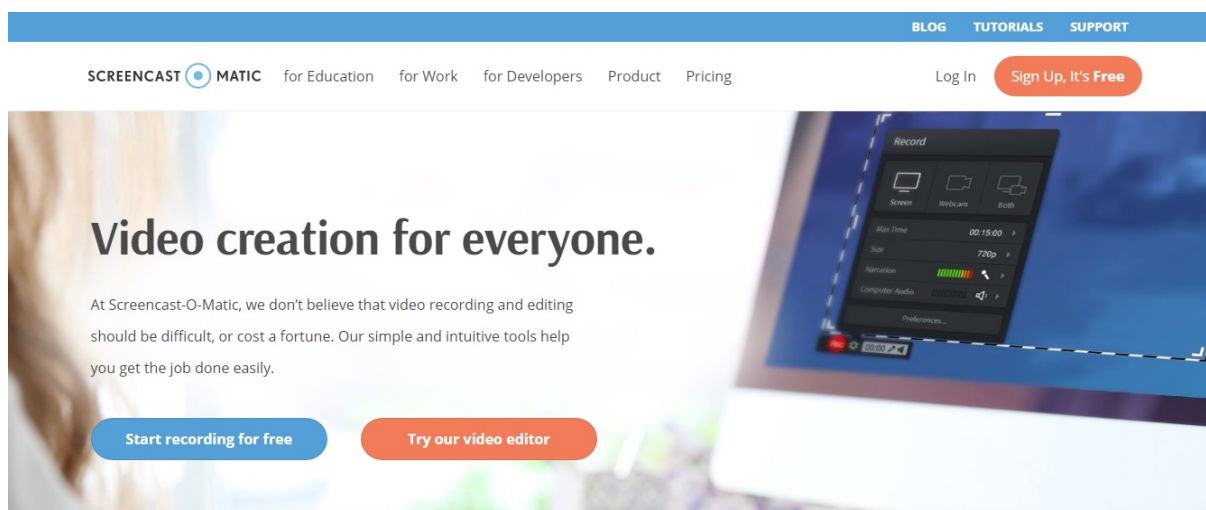
§1. ScreenCast-o-matic

ScreenCast-o-matic è un software gratuito che permette ai docenti di effettuare da casa la registrazione di video-lezioni, da far pervenire agli alunni attraverso le classi virtuali: una valida alternativa per mantenere il contatto con gli alunni, fornendo loro lezioni, corredate dalla spiegazione dell'insegnante, proprio come accade a scuola.

Il software non necessita di registrazione: con un paio di click, si avvia la ripresa sia video (dello schermo del device) sia audio (della voce che illustra quanto inquadrato). In qualsiasi momento, è possibile mettere in pausa e riprendere la registrazione da dove è stata interrotta, ma anche tagliare una parte del video o ricominciare il lavoro da capo. Infine, la registrazione può essere scaricata come file video e condivisa con gli studenti.

Si raccomanda di realizzare video-lezioni che facciano ricorso ad una molteplicità di strategie didattiche, con l'attivazione di diversi canali comunicativi. Non solo, dunque, l'ascolto della voce registrata, non solo la visualizzazione di file di testo, ma anche la presentazione di immagini, mappe, schemi, brevi video aperti da Youtube, RAI Play o altri siti. Questo perché, nell'intervento a distanza, viene a mancare quel feedback immediato dello studente, che, con un semplice sguardo, con la sua mimica facciale, con una mano alzata, farebbe intendere all'insegnante il bisogno di una spiegazione aggiuntiva, di un disegno, di una mappa, di una semplificazione. La video-lezione, così strutturata, si pone come uno strumento altamente inclusivo, a priori pensato per raggiungere tutti gli utenti della classe virtuale e ridurre al minimo indispensabile gli interventi successivi con materiale didattico *ad personam*.

Altro vantaggio di una video-lezione che inneschi una pluralità di canali comunicativi è quello di incrementare l'attenzione dello studente che si pone davanti allo schermo. Tuttavia, è necessario contenere i tempi degli interventi, ridurre le video-lezioni ad una durata massima di 10-15 minuti, anche per limitare la dimensione del file video prodotto, con il fine di garantirne la condivisione e non colmare la capacità dei cloud utilizzati dagli spazi di lavoro virtuali. Per gli stessi motivi appena esposti, è consigliabile salvare i contenuti didattici di grandi dimensioni in *GOOGLE DRIVE*. Una volta effettuata tale operazione, sarà sufficiente condividerne solo il link nelle classi virtuali.



Qualora non si desiderasse effettuare il download del tool, inoltre, è possibile, a seguito di registrazione gratuita², utilizzare la versione online del software. Al termine della registrazione, verrà generato un link condivisibile che sarà possibile caricare in piattaforma per diffondere il contenuto dell'intervento.

§2. Google Moduli

Fare didattica a distanza, molto spesso, è reso ancor più complesso dal non poter avere, almeno nell'immediato, risposta agli stimoli educativi che vengono offerti. Attraverso lo strumento dei moduli di Google, è possibile sopperire, almeno parzialmente, a tale difficoltà.

Infatti, questa modalità è utile per inviare sondaggi, sottoporre quiz agli studenti o raccogliere informazioni in modo semplice ed efficiente. Non bisogna pensare solo ad un form a risposta multipla, bensì possono essere strutturate varie tipologie di prova, a seconda della necessità del docente. Inoltre, l'utilizzo può essere sviluppato per tutte le discipline. L'unico caso un po' più complesso è quello della matematica. In quest'ultima ipotesi, è possibile sperimentare una valida alternativa, fornita da QuestBase³.

5. I materiali per le lezioni asincrone

La tipologia di materiali a cui fa riferimento la DaD è duplice: essa contempla sia i materiali auto-prodotti dai docenti sia quelli reperiti in rete. A proposito dei primi, è importante precisare che,

² Collegamento al sito web <https://screencast-o-matic.com/>

³ <https://www.questbase.com/product/>

sebbene sia preferibile, non è indispensabile che i docenti creino video-lezioni, basta, infatti, anche realizzare esclusivamente un file audio, magari, corredato da una dispensa o da un modulo di Google o, in alternativa, strutturare una breve presentazione in PowerPoint, una mappa o uno schema riassuntivo, purché il contenuto sia largamente accessibile e fruibile dagli studenti.

In rete, è disponibile un ampio archivio di materiali, dalle video-lezioni alle risorse gratuite (libri in pdf, software per esercitazioni online) e ciò rappresenta la seconda tipologia di materiali. In merito a questi ultimi, si sottolinea la necessità di verificare sempre personalmente la fruibilità dei contenuti e l'autenticità degli stessi. Il web pullula di contenuti, alcuni dei quali non verificati, pertanto, il controllo da parte del docente risulta fondamentale, onde evitare di proporre risorse inutili e distraenti per gli alunni.

A titolo esemplificativo, esistono molti siti web che propongono esercitazioni di riflessione sulla lingua: alcuni di essi forniscono, al termine dell'esercizio, la correzione dello stesso, tuttavia, visionando il risultato, si verificano, spesso degli errori anche grossolani di individuazione (es. complemento di specificazione # complemento di denominazione).

Laddove siano presenti casi di studenti con BES e non siano state predisposte attività largamente inclusive, appare opportuno strutturare interventi *ad hoc*, senza fare alcun riferimento specifico agli alunni, ma creando un apposito contenitore personalizzato, attraverso una dicitura specifica (ad esempio: risorse EASY, contenuti base), a cui andranno indirizzati singolarmente i genitori degli studenti in questione. Il contenitore potrà essere inserito in piattaforma e sarà a disposizione di tutti gli studenti al fine di favorire l'integrazione.

Le lezioni asincrone saranno caricate sia in Google Classroom che sul registro elettronico, al fine di garantire la fruibilità delle stesse per tutti gli studenti.

6. La progettazione

Lo sconvolgimento delle abituali attività scolastiche, innescato dall'emergenza in atto tuttora, in assenza di un termine temporale certo per il ritorno alla normalità, impone alla scuola nuove scelte, che rendono necessaria la revisione delle proprie azioni e l'adattamento delle programmazioni individuali e collegiali.

Con riferimento al contesto attuale risulta fondamentale, nell'esercizio della propria libertà di insegnamento e all'insegna della collegialità, una ricalibrazione degli obiettivi a breve e medio periodo, passaggio iniziale dal quale discenderà la revisione di tutte le azioni messe in campo dai docenti. Si dovranno prendere in considerazione le modalità didattiche, i diversi ritmi di

apprendimento imposti e le difficoltà evidenziate dalle famiglie e dagli alunni, dalle quali non si può prescindere.

A partire dai nuovi obiettivi, ciascun docente e ciascun organo collegiale con compiti di progettazione dovrà rivedere le strategie, le metodologie, gli strumenti, i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni, attraverso i quali perseguire i nuovi obiettivi, individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Questo processo di revisione e progettazione interessa, a maggior ragione, anche gli insegnanti di sostegno appartenenti a tutti gli ordini di scuola.

In riferimento al carico di lavoro, occorre evitare sovrapposizioni e concordare, tra docenti dello stesso team e previa consultazione delle famiglie interessate, che svolgono un ruolo cruciale nella situazione venutasi a determinare, la cadenza di invio e l'entità dell'impegno domestico.

Il coordinamento tra docenti può essere raggiunto in diversi modi, anche attraverso l'uso del registro elettronico. Nell'impossibilità di svolgere riunioni collegiali in presenza sono auspicabili incontri e confronto a distanza, preferibilmente con gli strumenti e le modalità già indicate per gli incontri con gli studenti, ma anche con metodi meno convenzionali, quali contatti telefonici, scambio di corrispondenza a mezzo email, gruppi WhatsApp o altro.

I docenti della primaria metteranno in atto attività di programmazione collegiali (due ore settimanali), attraverso le modalità sopra descritte, che, seppur vincolate all'effettiva prestazione del proprio orario lavorativo settimanale, risultano comunque convenienti ai fini del coordinamento e della risoluzione di difficoltà operative. Questi incontri andranno annotati sul registro elettronico con le stesse modalità seguite in corso d'anno. Lo stesso discorso vale per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, i quali possono provvedere ad organizzare incontri di plesso, secondo la periodicità prevista nel piano annuale delle attività, approvato ad inizio anno scolastico dal Collegio dei Docenti.

Per quanto riguarda i consigli di intersezione, di interclasse e di classe, previsti nel piano annuale, i docenti saranno convocati in modalità telematica.

Le modalità di quanto esposto sono riassunte nel regolamento per il funzionamento degli organi collegiali a distanza.

Tutte le riprogrammazioni individuali e collegiali dovranno risultare agli atti della scuola, attraverso relazioni da depositare secondo scadenze che saranno comunicate, di volta in volta.

7. L'organizzazione dell'impegno domestico

La sinergia scuola-famiglia è elemento essenziale della didattica a distanza. Non sarebbe, in alcun modo, possibile operare in tal senso, se non sussistesse il rapporto di reciprocità tra i genitori o tutori dello studente e gli insegnanti. È, pertanto, indispensabile concordare con i rappresentanti dei genitori il numero di “consegne” settimanali da effettuare. Sarebbe preferibile stabilire un limite massimo che possa essere settimanale o bisettimanale, per gli studenti della scuola primaria, e disciplinare (due discipline al giorno), per la scuola secondaria di primo grado. È ovvio che non debba intendersi come “consegna” la condivisione di un link ad un video di YouTube dal contenuto non meramente didattico (ad esempio l'ascolto di una canzone o di una filastrocca).

Regolamentare queste prassi consentirà agli alunni di creare delle piccole routine domestiche ed il ritorno ad una pseudo-condizione di “normalità” che favoriranno l'organizzazione del lavoro anche da parte delle famiglie, laddove gli studenti, per età o per competenze tecnologiche, non siano ancora autonomi. Inoltre, è fondamentale prediligere esercitazioni che non richiedano stampe di materiale poiché non tutte le famiglie sono dotate dei dispositivi necessari.

8. La verifica e la valutazione

Ogni attività didattica, per essere definita tale, deve prevedere momenti dedicati alla verifica degli apprendimenti da parte degli studenti. Non si può pensare di istituire un canale unidirezionale perché le metodologie e i ritmi di insegnamento devono essere costantemente adattati, in considerazione delle risposte degli alunni.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non deve portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

La valutazione, comunemente definita valutazione *formativa*, deve essere costante e tempestiva, per poter orientare la propria azione didattica e individuare le necessarie attività di potenziamento, consolidamento e recupero, consistenti, queste ultime, in chiarimenti, a seguito dell'individuazione

delle eventuali lacune. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione *in itinere* degli apprendimenti, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

Tutti gli elementi di valutazione acquisiti *in itinere* saranno utili per la valutazione *sommativa*, da effettuarsi all'eventuale rientro a scuola o, in alternativa, con modalità che saranno oggetto di successive indicazioni ministeriali che occorrerà che sia incentrata sull'acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali.

Elementi relativi al rispetto delle regole condivise nell'uso degli spazi virtuali, alla responsabilità dimostrata nel rispetto dei doveri scolastici, quali la puntualità e regolarità nell'esecuzione dei compiti, alla partecipazione alle attività didattiche a distanza, al rispetto degli altri nelle relazioni con adulti e pari (collaborazione, disponibilità, aiuto), saranno utilizzabili, ai fini della formulazione del giudizio sintetico sul comportamento.

9. Gli alunni con BES

Si ravvisa necessità di conservare la personalizzazione di contenuti, modalità e strategie didattiche. Ciò è, com'è noto, valido per tutti gli studenti e non solo per coloro i quali rientrano nella specificità della casistica dei bisogni educativi speciali. Si intende, a tal proposito, sottolineare l'importanza di strutturare interventi che tengano conto degli standard di apprendimento degli alunni ed integrare le piattaforme, con contenuti personalizzati.

I docenti di sostegno ed i coordinatori di classe o docenti referenti di team, a seguito di accordo con la famiglia dello studente, stabiliscono autonomamente il canale di trasmissione dei contenuti al genitore o tutore, tenendo in debita considerazione le peculiarità di ciascun caso a loro affidato. A titolo esemplificativo, si specifica che, laddove sussistessero particolari condizioni, si potrebbe ricorrere anche a mezzi quali e-mail personali, contatti WhatsApp, condivisione su cloud, consegna di materiale cartaceo, per il tramite del personale assistenziale e volontario del comune di residenza. È necessario specificare che tali materiali, per ovvie ragioni di privacy, non debbano in alcun modo passare dai rappresentanti dei genitori alle famiglie degli alunni con BES, bensì occorre, anche in questa particolare circostanza, conservare il contatto diretto docente-famiglia.

È da fare un distinguo per gli alunni con disabilità. Per coloro che seguono una programmazione per obiettivi minimi, l'insegnante di sostegno, valuterà, all'uopo, il bisogno di intervenire al fine di rimodulare il contenuto proposto per l'intero gruppo classe, integrandolo con materiale di supporto (mappe, schemi, immagini, video-lezioni) e, se occorre, con una spiegazione a mezzo

videoconferenza, WhatsApp, chiamata diretta alla famiglia, al fine di favorire l'inclusione dello studente. Per coloro che hanno una programmazione differenziata dal gruppo classe, l'insegnante di sostegno provvederà, come d'abitudine, alla strutturazione di apposito materiale, in continuità con quanto fatto precedentemente. In questi casi, è necessario mantenere un rapporto umano con gli studenti, prevedendo incontri in videoconferenza, anche tramite WhatsApp, chiamate telefoniche, invio di file audio o registrazioni video. In tutti i casi, il feedback richiesto verrà inviato dalla famiglia sia al docente curricolare che al docente di sostegno, in copia, in modo da consentirgli di intervenire in maniera mirata sull'alunno. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP o nel PEI.

Un'ulteriore considerazione va fatta in merito alle relazioni sociali degli studenti diversamente abili: il docente di sostegno non sarà chiamato a concentrarsi in via esclusiva sul controllo degli apprendimenti, bensì monitorerà anche le dinamiche tra lo studente ed il gruppo classe che si sviluppano nell'ambiente virtuale. Potrà, se riterrà opportuno, intervenire, optando, ad esempio, per il confronto virtuale col gruppo, proponendo temi ed argomenti che vadano a sollecitare gli aspetti del vivere sociale di tutti gli studenti, nell'ottica della corretta gestione dei rapporti umani tra pari.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiverà ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad avviare proficuamente la didattica digitale integrata.

10. I regolamenti

Il Regolamento d'Istituto viene reintegrato, in relazione alla DDI. In particolare, vengono inseriti, in appendice, INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO NELL' USO DELLE PIATTAFORME e INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO DURANTE LE ATTIVITA' IN VIDEOCONFERENZA.

Inoltre, viene implementato e rimodulato anche l'apparato sanzionatorio, in caso di comportamenti non rispettosi della netiquette.

Le integrazioni saranno deliberate dagli OO.CC. competenti.

11. La formazione del personale

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del

sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. Si presenta, di seguito, la parte del piano di formazione per l'anno scolastico 2020-21, che si incentra sulle priorità evidenziate dalle linee guida ministeriali per la DDI.

CORSO	OBIETTIVI DEL CORSO	ENTE e/o FORMATORE	DESTINATARI
FORMAZIONE OBBLIGATORIA COVID	<u>Formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria (*)</u>	RSPP e MC	Tutto il personale docente e ATA
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	<u>Formazione sulla piattaforma Google Suite for Education in uso nell'istituzione scolastica (*)</u>	Rete di scopo "I Care"	Docenti di ogni ordine
FORMAZIONE OBBLIGATORIA PRIVACY	<u>Formazione di responsabili o dipendenti che entrano in contatto con dati sensibili e personali, con riferimenti alla Didattica Digitale Integrata (*)</u>	DPO o suo delegato	Personale ATA Docenti di ogni ordine
FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA SICUREZZA	<u>Formazione di cui agli artt. 36-37 del D.Lgs 81/08, con riferimenti alla Didattica Digitale Integrata (*)</u>	RSPP	Personale docente e ATA privo di certificazione (sottratte le eventuali ore già frequentate; 6 per aggiornamento)
DIDATTICA per COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - riflettere sul concetto di competenza - progettare UdA finalizzate a far acquisire competenze - riflettere sulle attività di valutazione utili a identificare l'acquisizione di competenze - imparare a promuovere strategie di autovalutazione negli allievi - mettere in atto un percorso continuo di produzione di UdA centrate sullo sviluppo di competenze 	Rete di scopo "I Care" Rete d'ambito (area 4, primo livello)	Docenti di ogni ordine
INCLUSIONE	<u>Modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare (*)</u>	Rete di scopo "I Care" Rete d'ambito	Docenti di ogni ordine
METODO ROSSI E APPRENDIMENTO COOPERATIVO (livello avanzato)	<ul style="list-style-type: none"> - mettere in campo in autonomia e con operatività immediata strategie di didattica cooperativa - avere strumenti per favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche - <u>gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni; (*)</u> 	Rete di scopo "I Care" Dott. Stefano Rossi	Docenti di ogni ordine

Conclusioni

Il presente documento è da considerarsi "aperto" poiché suscettibile di eventuali modifiche o integrazioni, in linea con quanto prescritto dalle norme.

